



in cammino con fratta

periodico delle comunità parrocchiali di Camino e Fratta di Oderzo
anno XIII - numero 37 - giugno 2018



Nell'Eucaristia nasce e rinasce la gioia

Nella sua Lettera Pastorale il nostro vescovo ci ricorda che "l'incontro con Gesù nella parola e nel pane eucaristico è fonte di gioia e di speranza e costruisce la chiesa come comunità di discepoli missionari. Proprio dall'eucaristia – luogo privilegiato in cui il discepolo è chiamato a prendere la forma di Cristo – deve sgorgare uno sguardo positivo sul mondo, l'attenzione ai poveri e l'impegno per una chiesa che si sforza di essere povera, libera cioè da quanto appesantisce il suo slancio missionario e di testimonianza. In ragione di queste considerazioni, ci si è orientati a dedicare particolare attenzione, per questo anno pastorale, proprio a questo momento centrale della vita parrocchiale: l'eucaristia domenicale".

In sintonia con la chiesa diocesana, dedichiamo alcune pagine del giornalino parrocchiale ad approfondire il valore inesauribile di questo sacramento nel quale, come dice il Concilio Vaticano II, "è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo". Offriamo innanzitutto un'interessante catechesi sul tema "Celebrare l'Eucarestia oggi". Nelle pagine che seguono troverete anche una sintesi delle riflessioni elaborate dal Consiglio Pastorale Parrocchiale e la presentazione delle risposte ai questionari consegnati al termine della Messa dello scorso 18 marzo. Infine, queste pagine saranno arricchite da alcune fotografie scattate nelle nostre chiese durante le celebrazioni delle ultime domeniche.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale riflette sulle nostre celebrazioni domenicali

A partire dallo strumento di lavoro offerto dalla nostra diocesi, il CPP ha dedicato un paio di incontri (il 17 gennaio e l'11 aprile) a riflettere sulla qualità e le modalità di celebrare l'Eucarestia domenicale nelle nostre parrocchie. Il sussidio invitava anche ad individuare scelte e orientamenti pratici per migliorare e rinnovare la celebrazione eucaristica domenicale.

Ne sono emerse alcune interessanti considerazioni che riportiamo sinteticamente.

La celebrazione Eucaristica fonte di gioia e di speranza: Nella celebrazione Eucaristica emerge il

piacere di ritrovarsi e di fare comunità, di staccare la spina e fermarsi dalla quotidianità per fare spazio per riempirlo della consolazione di Dio nella quale attingere speranza e gioia. Il sentirsi accolti predispone lo stato d'animo ad una partecipazione più profonda aiutata dalla Parola di Dio ben proclamata. Il momento culmine resta la consacrazione nella quale si può toccare con mano il sacrificio e il dono d'amore di nostro Signore Gesù per noi. Nella Messa si ha la consapevolezza di non essere soli e la certezza della presenza di Dio in mezzo a noi. Per favorire la partecipazione e la voglia di Messa potrebbe essere utile coinvolgere i bambini di catechismo di tanto in tanto in un piccolo coro che animano la Messa stessa.

La celebrazione eucaristica è luogo privilegiato per incontrare Gesù: I momenti della Messa che aiutano a vivere l'incontro con Gesù e il suo insegnamento sono la lettura della Parola, l'omelia e il momento della consacrazione dell'Eucarestia. Ci si confronta sulla necessità di avere lettori che possano avere modo di approfondire prima le letture, ma si è concordi nell'affermare che è importante coinvolgere diverse persone per fare in modo che si sentano parte attiva dell'assemblea. L'omelia è un momento importante perché aiuta a capire meglio ed approfondire la Parola.

Per quanto riguarda le attenzioni che favoriscono l'incontro con Cristo da parte dell'assemblea si sottolinea la rilevanza dei canti che, se coerenti con la Parola, aiutano a rinforzare il messaggio trasmesso; utile è anche l'uso dell'incenso e dei candelabri nelle festività solenni.

Una possibile proposta di miglioramento potrebbe essere la Lectio, anche se si comprende la difficoltà nel mantenere l'impegno e la partecipazione visto che comunque ci sono altre proposte di approfondi-



Sommario

Editoriale pag. 1 / Celebrare l'Eucaristia oggi pag. 4 / Come vivi la messa? pag. 6 / Gita al santuario della Santissima pag. 8 / I ragazzi del dopocresima a Firenze pag. 10 / Don Antonio Zanchetta pag. 12 / Don Antonio Fregonese pag. 13 / Benedizioni delle famiglie pag. 14 / Sacramenti in parrocchia pag. 16 / Uscita cresimandi a Vittorio Veneto pag. 17 / Calendario Liturgico-Pastorale pag. 18 / Sai perché pag. 19

mento come la Scuola della Fede. Viene infine valorizzata la spiegazione della Parola che viene fatta il sabato ai ragazzi durante le attività di Patronato perché introduce i ragazzi al Vangelo della domenica e permette un approfondimento personale da parte di chi prepara il momento di riflessione.

La celebrazione Eucaristica favorisce uno sguardo positivo sul mondo: in quali aspetti sento che la Messa allarga i miei orizzonti al mondo e alla storia, e mi aiuta ad avere uno sguardo sereno e positivo?

Vivere la Messa non come abitudine ma come un momento di crescita, prestando attenzione al prefazio aiuta il fedele ad una più corretta e approfondita lettura ed interpretazione del Vangelo del giorno. È cosa buona e utile valorizzare i segni restando attenti a non inflazionarli, curare le relazioni e l'accoglienza, preparare una preghiera dei fedeli con intenzioni più vicine a bisogni e alla vita della comunità parrocchiale, essere i primi ad avere una visione positiva sul mondo per essere in grado di infondere fiducia, speranza e il piacere di incontrarsi per vivere un intenso momento di fede e comunità.



Celebrare l'Eucaristia oggi

La celebrazione dell'Eucaristia rende presente a un'assemblea di discepoli di Cristo ciò che Gesù stesso ha fatto. Non si tratta di ripetere continuamente delle parole come in una lezione. Si tratta di permettere a queste parole di Gesù di realizzarsi in mezzo a uomini e donne radunati nel suo Nome, qui e ora.

Nella Chiesa, mediante i suoi ministri ordinati, Gesù dona a noi, oggi, ciò che ha donato ai Dodici duemila anni fa. Gesù dona a noi, oggi, ciò che già ci ha donato domenica scorsa, un mese fa, un anno fa; ciò che ha donato alle generazioni che ci hanno preceduto; ciò che donerà a coloro che verranno dopo di noi, ovunque e sempre, fino a quando ritornerà.

Ciò che ha compiuto una volta per sempre, in un giorno del tempo, Gesù non cessa di compierlo tra noi, per noi, e ci associa a questo unico atto. Quando noi celebriamo l'Eucaristia oggi, non siamo lontani da Gesù né più né meno di quanto lo era ai suoi inizi la chiesa di Roma o di qualsiasi altro luogo. Non è il tempo trascorso che misura la distanza, e nemmeno il legame dei cristiani a Cristo, ma la fedeltà e la fede dei cristiani a ciò che Cristo compie oggi nella sua Chiesa.

Perché andare a Messa?

Esiste un rapporto strettissimo tra la Messa e l'essere cristiani: se si perde la Messa della domenica si perde di vista il comportamento cristiano. Ma sappiamo ancora con precisione che cosa celebriamo? Come possiamo sentirci motivati, se non sappiamo più perché celebriamo?

La motivazione della Messa è molto semplice, sta nelle parole di Gesù: "Fate questo in memoria di me". È l'unica ragione fondamentale. Forse non riusciamo a capire perché ce l'ha chiesto, ma sta di fatto che ce l'ha chiesto. Quindi noi siamo semplicemente fedeli al suo testamento. Adesso che cosa dobbiamo continuare a fare?

Non andiamo a Messa per mangiare e bere, per divertirci, per ascoltare e musica, ma per fare ciò che Gesù ci ha chiesto. Se un figlio vi chiede: "Perché ancora la Messa?", non c'è che da rispondere: "Gesù ci ha detto di farlo in sua memoria. E se lo ami, devi ascoltarlo, anche se la Messa è lunga e ti sembra noiosa".

Sembra inverosimile, ma è vero: il pane dell'Eucaristia è Gesù in persona. Se credete e capite questo, non potete più lasciare la Messa. Naturalmente poi sarà giusto renderla attraente, senza voler fare concorrenza alla televisione. Del resto non ce n'è bisogno, se sappiamo cogliere l'essenziale. La Messa trova il suo pieno significato proprio in una certa sobrietà. Chi ne è convinto è anche capace di trasmettere la sua gioia e il suo rispetto ai giovani.

La sera della cena e l'Eucaristia oggi

Gesù, per amore, offre se stesso in questo pane, sacramento del suo Corpo sacrificato, in questo vino, sacramento del suo Sangue versato per tutti in segno della nuova ed eterna Alleanza. Egli anticipa la sua morte e la sua risurrezione. Anticipa la sua Passione e la sua Pasqua. Anticipatamente, quel Giovedì Santo, Gesù dona ai suoi apostoli ciò che compirà mediante la sua morte sulla croce il Venerdì e ciò che mediante la sua risurrezione il terzo giorno compirà la potenza del Padre e dello Spirito che trasfigura il suo corpo di carne mortale in corpo di gloria.

Quando noi oggi celebriamo l'Eucaristia, facciamo ciò che Gesù ha fatto prima della sua Passione, compiendo gli stessi gesti, dicendo le stesse parole, seguendo lo stesso movimento della sua preghiera. Ma non ci accontentiamo di ripeterli in modo meccanico, quasi magico. Se noi possiamo e dobbiamo farlo oggi, quindi dopo la sua Passione, è perché Cristo ha vissuto il presente della sua Passione, ed è grazie alla sua Passione a cui noi siamo uniti che abbiamo anche parte alla sua Risurrezione.

Poiché Cristo è morto per i nostri peccati ed è risorto per la nostra vita, poiché il sacramento del Battesimo ci ha immersi nella sua morte e Risurrezione, oramai noi siamo costituiti membra del Corpo di Cristo e riuniti in un popolo nuovo, la Chiesa. Da allora, così uniti a Cristo, mediante lo Spirito Santo che egli ha effuso nei nostri cuori noi possiamo offrire dopo la sua Passione ciò che egli ha anticipatamente offerto alla vigilia della Passione, prima di immergersi nella morte perché Dio potesse manifestare la sua potenza risuscitandolo.

La Messa... cammino verso la santità

La Messa, ben capita e intensamente partecipata, non è soltanto comunione al sacrificio di Cristo; è anche una celebrazione di lode e di ringraziamento. Lo stesso termine "Preghiera eucaristica", che definisce la parte centrale della Messa, significa appunto preghiera di ringraziamento. Abbiamo mille ragioni per "dire grazie" al Signore. Basta dare uno sguardo al nostro passato e al presente, alla nostra famiglia, alla salute, alla fede, alle persone e agli avvenimenti di ogni giorno ... per trovare un'infinità di motivi che ci spongono a ringraziare il Signore.

Né bisogna mai dimenticare che la Messa è anche un sacrificio di espiazione e una potente domanda di perdono per i nostri peccati. Il sangue di Gesù è sparso infatti "per voi e per tutti in remissione dei peccati". La partecipazione vissuta alla Messa e alla Comunione è già, di per sé, un mezzo normale per ottenere la remissione dei peccati veniali. Lo stesso atto penitenziale che introduce la celebrazione, vissuto con sincero pentimento, rimette le piccole mancanze della vita quotidiana e prepara ad una buona comunione col Signore.

La Messa è infine il più potente strumento di intercessione messo a nostra disposizione, sia in favore dei vivi che dei defunti, quante grazie si possono ottenere, con la Messa, sia per noi che per le persona che ci sono care. Si può dire allora che, nella comunione dei santi, la Messa lega insieme il Cielo e la terra intorno al sacrificio di Gesù in croce.

tratto da "365 luci sull'Eucarestia"



In Cam'm'ino con Fratta - trimestrale delle parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo

Questo numero è stampato in 1300 copie

Redazione: don Alberto Dalla Cort, Paola Donadi, Marie-Hélène Momi, Andrea Pizzinat, Cristina Tomasella, Martina Tommasi.

Le foto sono di: Manuel Dalle Vedove (pagg. 1-4-5-10-11), Licia Parcianello (pagg. 3-8-9), Andrea Pizzinat (pag. 6 sx), Martina Tommasi (pag. 6 dx), Marie-Hélène Momi (pagg. 14 in alto, 15: in alto sx e foto 2 dx), Tino Gardenal (pagg. 14 in basso, 15: foto 1 e 3 dx), Francesco Taffarel (pagg. 15, in basso sx e foto 4 dx), Phaolo (pag. 16, foto 1 e 3), Photoart Casonato (pag. 16, foto 2), Fotostudio Furlan (Pag. 17, in alto), Rosanna De Bortoli (pag. 17 in basso).

Si ringrazia la Casa editrice Tredieci Srl e Silea Grafiche Srl per la collaborazione.

Chiuso a Camino martedì 26 giugno, ore 19:02

Parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo (TV)

Tel. 0422 717710 (Camino); 366 2393799 (Fratta).

Recapiti don Alberto: donalberto78@tiscali.it (email); 333 9365871 (mobile)

Questo numero è scaricabile a colori all'indirizzo www.camino-oderzo.it/notiziario





Come vivi la Messa?

Sono 236 le schede del questionario “Come vivi la messa”, somministrato dalla diocesi e pervenute nelle nostre comunità. Un numero rilevante che ha messo in luce aspetti della nostra messa domenicale, sui quali forse alcuni di noi ancora non avevano riflettuto durante la propria vita cristiana.

Tutte le schede sono anonime, ma identificative delle posizioni assunte dai fedeli nelle comunità.

6

Tre le parti che componevano questo questionario personale: ogni fedele poteva esprimersi riguardo “tre parole sulla Messa”, “affermazioni sulla Messa” e un’ultima parte libera per considerazioni personali aggiuntive sulla Messa domenicale che, con molto piacere, ha visto una buona partecipazione.

Riportiamo qui di seguito i risultati delle prime due parti e alcune frasi, estratte dalle considerazioni personali del questionario.

Martina Tommasi

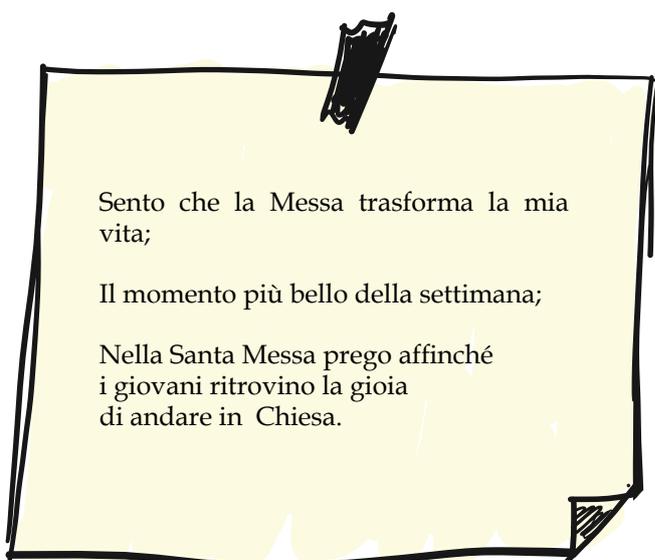
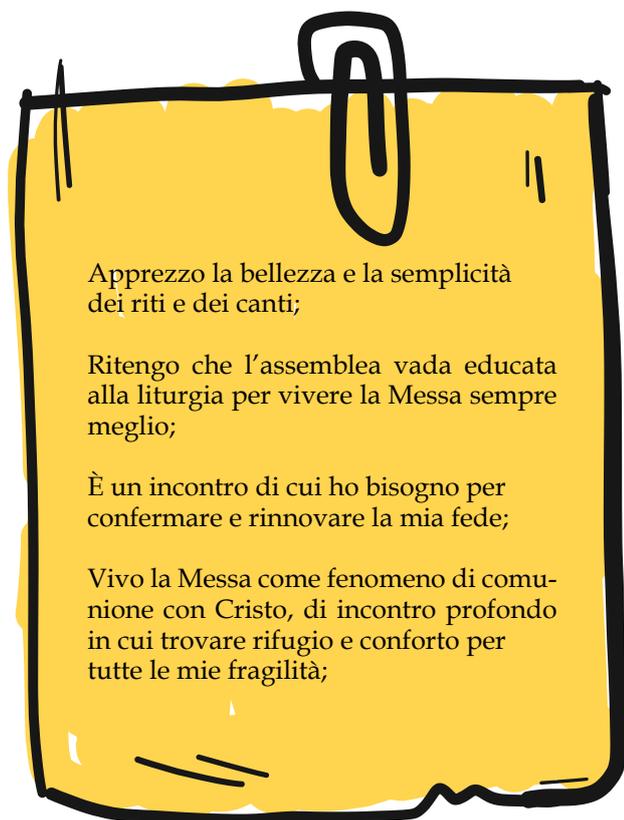
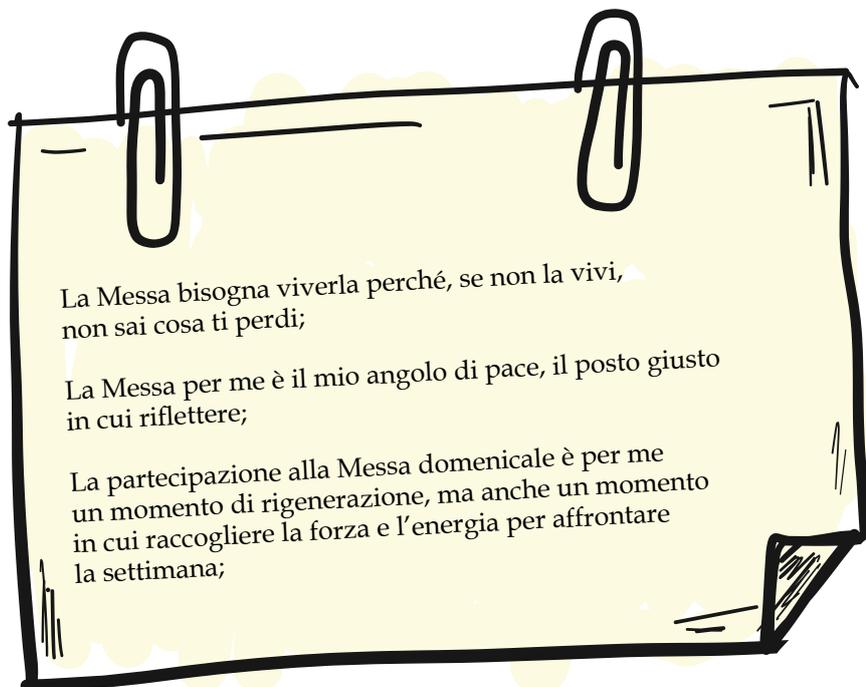
Tre parole sulla Messa

Ascolto 79	Dono 28	Chiamata 14	Dovere 7
Riflessione 79	Solennità 25	Impegno 14	Rispetto 7
Pace 55	Gratitudine 23	Tradizione 11	Relazioni 6
Incontro 50	Incoraggiamento 20	Dialogo 10	Bellezza 5
Famiglia 37	Abitudine 17	Ispirazione 10	Ristoro 5
Insegnamento 37	Emozione 17	Pregheiera 10	Scoperta 4
Gioia 35	Canto 16	Comunità 8	Amore 4

Affermazioni sulla Messa

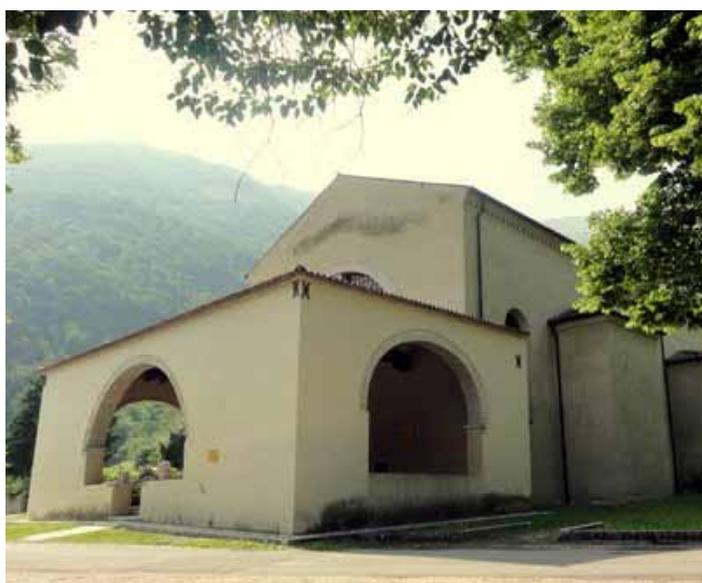
	Per nulla	Poco	Molto	Priorità
L'ascolto della Parola di Dio mi fa crescere	1	17	55	47
Nella Messa mi sento parte di una comunità	0	15	59	30
Nella Messa trovo motivi per mettermi a servizio	4	31	37	18
La Messa mi aiuta a pregare per la mia Chiesa e la mia terra	2	21	51	25
Nella Messa trovo fonte di gioia e di speranza	1	8	64	38

La Messa mi motiva a vivere ogni giorno da cristiano	2	15	56	32
Nella Messa affido a Dio gioie, fragilità e sofferenze	2	15	58	52
La Messa mi fa sentire parte del mondo e della storia	2	47	25	6
La Messa mi fa prestare attenzione a chi vive nel bisogno	0	25	49	5
Nella Messa mi sento a "casa"	3	24	46	10
Nella Messa sento di vivere un incontro con Cristo	2	8	63	44
Sento che la Messa trasforma la mia vita	3	31	42	18





Gita al santuario della Santissima - 19 maggio 2018



Santuario della Santissima di Polcenigo

Quest'anno per noi catechiste di Fratta è stato un anno particolare. Sinceramente eravamo un po' preoccupate perché qualcuna di noi doveva lasciare, ma fortunatamente grazie alla provvidenza altre si sono rese disponibili. Si è riformato quindi un bel gruppo, le più esperte erano sempre pronte a mettere a servizio di tutte la loro esperienza e le nuove hanno portato fantasia, vivacità e un'aria di novità al nostro catechismo.

L'anno catechistico è stato ricco: è stato proposto ai bambini e ai ragazzi di arrivare quindici minuti prima per poter provare assieme dei canti che sarebbero stati eseguiti, seguendo il calendario liturgico, durante la messa domenicale. Un modo per rendere lode tutti assieme e per far sentire i ragazzi più partecipi alla Messa. Nel periodo quaresimale

è stato pensato un segno per ogni domenica, coinvolgendo i vari gruppi. Inoltre anche la "giornata della vita" è stata animata dai ragazzi e dalle loro famiglie. A conclusione degli incontri settimanali di catechismo è stata proposta un'uscita a Polcenigo, al Santuario della Santissima e alle sorgenti del Livenza. L'anno si è chiuso ufficialmente con la S. Messa sempre animata dai nostri ragazzi.

Ci teniamo molto a ringraziare Don Aberto sempre presente, ci ha aiutato, indirizzato e sostenuto. Grazie alle famiglie dei nostri ragazzi che hanno accolto le novità, augurandoci che aiutino i loro figli a coltivare la fede anche nel periodo estivo. Per il prossimo anno catechistico ricordiamo a chi vorrebbe fare la catechista ... c'è sempre spazio.

Le catechiste di Fratta



Durante il periodo della Quaresima, i ragazzi del catechismo di Fratta hanno rappresentato con delle immagini il Vangelo di ogni domenica.



Papa Francesco su Twitter

La fede in Gesù Cristo libera dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento, ed è la sorgente di una gioia che nessuno può toglierci.

@Pontifex_it, data 25.06.18

VUOI SCRIVERE ANCHE TU QUI?

La redazione è aperta al contributo di qualsiasi parrocchiano che voglia scrivere qualcosa sulla vita delle nostre due comunità. Gli interessati si rivolgano al parroco.

Gli articoli devono essere **scritti al computer**; si eviti di usare parole in maiuscolo, anche nel titolo, e di apporre formattazioni al testo perché andrebbero perse in fase di impaginazione. Si ricordi infine di abbinare al pezzo una **bella foto** specificandone l'autore.





I ragazzi del “dopocresima” a Firenze - 29 aprile/1 maggio 2018

Dal 29 aprile al 1° maggio sono andato a Firenze con un gruppo che chiamiamo “dopocresima”. Per chi se lo stesse chiedendo, il dopocresima è un gruppo di ragazzi di 15, 16 e 17 anni che si ritrova una volta alla settimana di sera accompagnati dall’animatrice Chiara e discute di alcune tematiche, fa riflessioni, alle volte lasciandosi provocare da un film. Tutto questo non sempre legato alla religione, ma anche alla quotidianità o all’educazione.

Così siamo partiti in 10 ragazzi accompagnati da don Alberto e da due animatori, Chiara e Carlo, e ci siamo stanziati in un oratorio in un paese nelle vicinanze di Firenze. Qui ognuno aveva il suo compito: c’era chi cucinava, chi puliva o chi preparava la tavola... Prendendo il treno arrivavamo in centro a Firenze di mattina e rimanevamo là tutto il giorno; in tre giornate siamo riusciti a visitare le attrazioni principali e più famose come il duomo Santa Maria del Fiore, la Cupola di Brunelleschi e la torre di Giotto. Sebbene fossi già stato a Firenze, trovo che, visitarla in compagnia, sia stato sicuramente più divertente e così le ore trascorse in coda per poter entrare nei monumenti diventavano meno noiose anche grazie agli animatori che, a gruppi, ci portavano in giro mentre qualcuno rimaneva ad aspettare.

È stato bello condividere con altre persone gli spazi, collaborare insieme, adattandosi ognuno ai ritmi degli altri; ciò che mi è piaciuto di più è stato mangiare tutti insieme sia nella casa che nei locali perché era il momento in cui non mancavano mai le risate.

Le nostre giornate si concludevano con don Alberto che leggeva dei racconti sui quali eravamo chiamati a riflettere, includendo anche di raccontare il momento migliore e peggiore della giornata. Spero di poter ripetere al più presto un’altra esperienza simile.

Carlo Ferrazzo



Don Antonio Zanchetta

Don Antonio Zanchetta era nato a Visnà il 29 marzo 1907 e ordinato Sacerdote da mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, a Camino di Codroipo il 9 settembre 1934.

Fu Direttore del Patronato maschile di Oderzo ed insegnante alla Scuola Apostolica di Oderzo dal 1934 al 1938. Economo ed insegnante della Scuola Apostolica di Oderzo dal 1938 al 1942. Vicario Parrocchiale a Codogné e, dall'1/9/1944, Parroco di Camino di Oderzo.

Il Signore lo chiamò a sé il 27 giugno 1987.

I funerali ebbero luogo nella Chiesa Parrocchiale di Camino. La salma riposa nel Cimitero di Camino.

Nel rapporto con le persone aveva la battuta facile, serena, spesso ironica, sempre intelligente, mai cattiva. Era un cultore del dialetto che spesso usava anche nei momenti più solenni che quindi non diventavano mai asettici.

Madre natura l'aveva fornito di un codice genetico dalla salute erculea. Ben pochi devono essere stati i giorni passati a letto per malattia. Era arrivato a Camino durante l'ultima guerra; era inutile chiedergli novità: era per la quotidianità ... fedele e provata. Lui era il parroco, lui decideva. Al di là dei limiti, va sottolineato il suo impegno per le vocazioni. Non poche sono le vocazioni religiose di Camino maturate con don Antonio; ha accompagnato al sacerdozio quattro preti diocesani, un religioso; altri due li ha avuti in mezzadria con Oderzo mentre un terzo ha vissuto il tempo della sua formazione presbiterale a Camino e poi con la famiglia ha cambiato parrocchia.

Un prete che amava la gente ed era largamente ricambiato e che non era identificato con il suo cognome, ma come Don Antonio da Camin.



12

“RICORDATEVI DI QUELLI CHE VI HANNO GUIDATI...”

In un volume di 840 pagine intitolato “Ricordatevi di quelli che vi hanno guidati...” la nostra Diocesi ha raccolto il ricordo dei sacerdoti defunti dal 1980 al 2016. Alcuni esemplari del libro, edito dal settimanale L’Azione, sono già stati consegnati (al costo di € 28,00) a chi ne ha fatto richiesta. Altre copie sono disponibili su prenotazione in canonica a Camino.

Troverete in queste pagine un estratto del libro riguardante don Antonio Zanchetta, parroco di Camino per ben 43 anni, dal 1944 al 1987, e don Antonio Fregonese, parroco di Fratta per 22 anni, dal 1970 al 1992.



Don Antonio Fregonese

Don Antonio Fregonese era nato a Lutrano il 17 settembre 1923. Ordinato Sacerdote da mons. Giuseppe Zaffonato nella Chiesa Cattedrale di Vittorio Veneto il 20 giugno 1948.

Il suo primo incarico fu quello di Vicario Cooperatore presso la parrocchia di Orsago, mentre negli anni successivi fu trasferito a Basalghelle e Fossalta Maggiore. Nel 1956 accettò l'incarico di Cappellano Militare che svolse a Roma, Salerno, Caltanissetta, Caserta, Catanzaro e Bologna.

Nel 1970 assunse l'ufficio di parroco di Fratta di Oderzo che svolse fino al 1992, quando si ritirò per problemi di salute presso l'Opera Immacolata di Lourdes di Cognegliano.

Il Signore lo chiamò a sé il 4 giugno 2002. La liturgia funebre fu celebrata da mons. Alfredo Magarotto nella Chiesa arcipretale di Lutrano il 6 giugno 2002. La salma riposa nel cimitero di Lutrano.

Nato da una famiglia di origini contadine, era il primogenito degli undici figli di Sante ed Elisabetta Bortolin. Il padre morì mentre il giovane Antonio era ancora studente in seminario. Il vescovo Cunial gli affidò la parrocchia di Fratta di Oderzo e don Antonio vi fece il suo ingresso l'8 marzo 1970; fu tra gli entusiasti artefici del progetto di costruzione della nuova chiesa e rimase a Fratta per ben 22 anni.

Tutti lo ricordano come un parroco ricco di iniziative, non solo religiose, volte a promuovere e a far conoscere il paese. Organizzava gite per i parrocchiani, specie per gli anziani che avevano viaggiato pochissimo nella loro vita, per far conoscere loro le bellezze d'Italia. Profondo fu il suo impegno pastorale. L'incendio della chiesa nuova, avvenuto il giorno di Santo Stefano del 1990, fu un duro colpo per lui. Grazie all'impegno di molti, e grazie anche all'idea di una sottoscrizione lanciata tramite il Giornale diretto da Indro Montanelli, a Fratta giunsero aiuti insperati e la chiesa poté tornare bella, forse più di prima.





14

Benedizioni delle famiglie

La benedizione delle famiglie è stata fatta in forma comunitaria, raggruppando insieme le famiglie di una zona della parrocchia.

Ci si è ritrovati presso una chiesa, un capitello, in un cortile o nel giardino di una famiglia che si è resa disponibile. Abbiamo invocato la benedizione del Signore sulle famiglie presenti e su quelle che abitano nei dintorni, attraverso la celebrazione della S. Messa oppure la recita del S. Rosario.

Questi incontri sono stati anche l'occasione per stare insieme tra vicini di casa, alle volte per conoscersi, più spesso per coltivare relazioni ormai consolidate ma che, a causa dei ritmi della vita, non si ha modo di tenere vive.



Camino, fam. Taffarel Francesco, 6 giugno



Fratta, fam. Gardenal Tino, 12 giugno



Camino, chiesetta di Santa Cristina, 1 giugno



Fratta, fam. Gardenal Tino, 12 giugno



Camino, fam. Taffarel Francesco, 6 giugno



Camino, chiesetta di Santa Cristina, 1 giugno



SACRAMENTI IN PARROCCHIA

PRIMA COMUNIONE

Camino, 22 aprile 2018
Biasi Anna - Biasi Antonio - Casagrande Elena - Citron Ilaria - Colombo Giada - Doimo Giorgia - Gattel Andrea - Modolo Gaia - Rottondi Nicholas - Segato Sabrina - Zanardo Giada



PRIMA COMUNIONE

Fratta, 22 aprile 2018
Aiello Christian - Cescon Asia - Dalla Pietà Pietro - Momesso Elia - Momesso Samuele - Paludo Nicole - Provino Veronica - Rado Lorenzo



CRESIMA

Camino, 5 maggio 2018
Cester Timothy - Doimo Matteo - Donadi Leonardo - Fabris Angelica - Ferrazzo Giovanni - Gattel Nicola - Gattel Serena - Lucero Marwin - Mazzer Francesca - Menegaldo Emma - Moro Giulia Ivanda - Sarra Lorenzo - Tolotto Yuri - Tomasella Marta - Tripodi Rocco - Vernier Giovanni





CRESIMA

Fratta, 5 maggio 2018
Battistella Nicola - Bettiol Giada - Bottari Gaia
- Candosin Claudia - De Zotti Linda - Gardenal Giorgia - Iseppi Valentina - Momesso Arianna - Sessolo Giovanni - Toffolo Alessandro

Uscita cresimandi a Vittorio Veneto - 29 marzo 2018



Calendario Liturgico-Pastorale

Appuntamenti dei mesi di luglio, agosto e settembre 2018

Sab. 30/06	C	Ore 19.00 Santa Messa di chiusura del Grest di Camino Seguirà un rinfresco e la serata finale con la premiazione della squadra vincitrice del Grest di Camino
Dom. 01/07	F	<i>XIII Domenica del Tempo Ordinario</i> Ore 10.30 Santa Messa di conclusione del Grest di Fratta Seguiranno il pranzo comunitario, la caccia al tesoro e la premiazione della squadra vincente del Grest di Fratta
Mar. 03/07		<i>San Tommaso apostolo</i>
Da lun. 09 a ven. 13/07		Ad Assisi: camposcuola "Time Out 1" per ragazzi/e della III media e della I sup.
Mer. 11/07		<i>San Benedetto abate, Patrono d'Europa</i>
Da sab. 14 a gio. 19/07		Ad Assisi: camposcuola "Time Out 2" per ragazzi/e dalla II alla V sup.
Dom. 22/07		<i>XVI Domenica del Tempo Ordinario</i> <i>Santa Maria Maddalena</i>
Mer. 25/07		<i>San Giacomo apostolo</i>
Da sab. 28/07 a sab. 04/08		A Piniè di Vigo di Cadore: camposcuola per ragazzi/e dalla IV elementare alla II media
Mar. 31/07		Pellegrinaggio diocesano dei chierichetti a Roma (fino a venerdì 3 agosto)
Lun. 06/08		<i>Festa della Trasfigurazione del Signore</i>
Da lun. 06/08 a mar. 14/08		Visita agli anziani e ammalati per la confessione e la comunione in preparazione alla festa dell'Assunta
Gio. 09/08		<i>Santa Teresa Benedetta della Croce, Patrona d'Europa</i>
Mer. 15/08	C F	<i>Solemnità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria</i> Ore 09.00 Santa Messa Ore 10.30 Santa Messa
Gio. 16/08		<i>San Rocco, Patrono secondario della diocesi</i>
	C	Festeggiamenti di San Bartolomeo apostolo a venerdì 17 a domenica 19/08 e da giovedì 23 a domenica 26/08
Ven. 24/08	C C	<i>San Bartolomeo apostolo, patrono di Camino</i> Ore 10.30 Santa Messa in onore del Santo Patrono Ore 15.00 Giochi di san Bartolomeo organizzati dagli animatori del Patronato
Sab. 01/09	C	Cena di ringraziamento per i collaboratori della parrocchia e della sagra
Sab. 08/09		<i>Festa della Natività della Beata Vergine Maria</i>
Ven. 14/09		<i>Esaltazione della Santa Croce</i>
Sab. 15/09	F	Beata Vergine Maria Addolorata, titolo della chiesa parrocchiale di Fratta
Ven. 21/09		<i>San Matteo, apostolo ed evangelista</i>
Mer. 26/09		<i>Anniversario della Dedicazione della Chiesa Cattedrale</i>

18



Papa Francesco su Twitter

Invio un cordiale saluto ai giocatori e a quanti seguiranno i Campionati Mondiali di Calcio, che iniziano oggi in Russia. Auguro che tale evento sportivo costituisca una valida occasione di incontro e di fraternità.

@Pontifex_it, data 12.06.18

Sai perché?

tratto da *Youcat - Sussidio al catechismo della Chiesa cattolica per i giovani*, a cura del card. Christoph Schönborn. I numeri tra parentesi fanno riferimento al catechismo della Chiesa Cattolica

La caduta

67. *Che cos'è il peccato?*

Il peccato è il rifiuto di Dio che si ha quando ci si rifiuta di accogliere il suo amore, e si manifesta nella trasgressione dei suoi comandamenti. [385-390]

Il peccato è più di un comportamento errato, e non è neppure una debolezza a livello psichico. Nella sua profonda sostanza ogni rifiuto o distruzione di qualcosa di buono costituisce il rifiuto di colui che è buono per eccellenza, ovvero di Dio. Il peccato nella sua dimensione più profonda è la separazione da Dio, e quindi la separazione dalla fonte della vita; per questo la morte è la conseguenza del peccato. Con Gesù comprendiamo la dimensione abissale del peccato: egli patì nel proprio corpo il rifiuto di Dio e prese su di sé la violenza mortale del peccato perché questa non ci toccasse; per questo concetto utilizziamo la parola «redenzione». 224-237,315-318,348-468

68. *Peccato originale? Che cosa abbiamo a che fare con il peccato di Adamo ed Eva?*

Peccato è in senso proprio una colpa di cui si è personalmente responsabili, quindi il termine «peccato originale» non indica un peccato personale, ma la condizione decaduta dell'umanità nella quale i singoli sono nati. [388/89,402/04]

Nel caso del peccato originale, dice Benedetto XVI, bisogna intendere che «tutti portiamo dentro di noi una goccia del veleno di quel modo di pensare illustrato nelle immagini del Libro della GENESI... L'uomo non ha fiducia in Dio. Egli, tentato dalle parole del serpente, cova il sospetto che ... Dio sia un concorrente che limita la nostra libertà e che noi saremo pienamente esseri umani soltanto quando l'avremo accantonato ... L'uomo non vuole ricevere da Dio la sua esistenza e la pienezza della sua vita ... E nel fare questo, egli si fida della menzogna piuttosto che della verità e con ciò sprofonda con la sua vita nel vuoto, nella morte».

69. *Siamo costretti al peccato dal peccato originale?*

No. L'uomo è gravemente ferito dal peccato originale ed è incline al peccato; ma con l'aiuto di Dio egli è capace di compiere il bene. [405]

Non dovremmo peccare in nessun caso, ma nella realtà commettiamo peccati continuamente, perché siamo deboli, limitati e soggetti alla tentazione; un peccato cui si è costretti non sarebbe del resto tale, perché il peccato richiede sempre una libera decisione.



Dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia.
Rm 5, 20b



La cosa peggiore non è commettere delitti, ma non compiere il bene che si sarebbe potuto compiere. Si tratta del peccato di omissione, che altro non è che il non-amore, e nessuno se ne accusa.

LÉON BLOY (1846-1917, scrittore francese)



Ma il serpente disse alla donna: « ... il giorno in cui voi ne mangiate si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio»).

Gen 3, 4-5



Una condotta morale è possibile ed utile solo riconoscendo in se stessi le malvagità della vita, la corresponsabilità alla morte e al peccato, e in breve tutto quanto il peccato originale, e rinunciando a vedere sempre e soltanto le colpe degli altri.

HERMANN HESSE (1877-1962, scrittore tedesco)





Nell'Eucaristia c'è tutto
il gusto delle parole e dei gesti di Gesù,
il sapore della sua Pasqua,
la fragranza del suo Spirito.

Papa Francesco